

CAPITOLO 6

Le priorità di azione

Pagina 161 di 190

SEDE CENTRALE: 38051 Borgo Valsugana - P.tta Ceschi, 1 - tel. (0461) 755555 - fax (0461) 755592
P. IVA 02189180223 - C.F. 90014590229

Sito web: www.c3tn.it

e-mail: comunita@pec.comunita.valsuganaetesino.tn.it



6.1 Le priorità di azione

La costruzione del Piano Sociale di Comunità ha comportato un notevole lavoro di analisi e raccolta dati per poter fornire una rappresentazione completa e dettagliata del territorio e della popolazione residente, capace altresì di assicurare una base di conoscenza sicura, che permettesse di leggere i fenomeni sociali e le richieste avanzate dalla popolazione in maniera approfondita e critica.

Questo lavoro ha avuto come scopo quello di cercare di ridurre al minimo la possibilità di commettere errori quali la sottovalutazione di problematiche che tendono a rimanere sommerse o la sopravvalutazione di aspetti circoscritti, ma di forte impatto e visibilità sociale o comunicativa.

Un ulteriore aspetto di forte attenzione è stato il difficile raccordo e collegamento tra i dati qualitativi raccolti, che forniscono informazioni sui problemi percepiti dalla popolazione e i dati quantitativi ed oggettivi relativi alla rilevanza di una determinata problematica, intesa come ampiezza della fetta di popolazione interessata dal problema e alle risorse esistenti messe in campo per il fronteggiamento del bisogno stesso.

Proprio per questo il processo di pianificazione avviato dalla Comunità Valsugana e Tesino ha comportato la raccolta di numerosi dati, alcuni dei quali richiesti direttamente alle Amministrazioni comunali in quanto non ancora disponibili a livello statistico, che sono stati elaborati e sistematizzati e che forniscono un quadro generale del territorio che forse fino ad oggi non ha precedenti.

Onde evitare di appesantire eccessivamente la lettura, alcuni documenti sono stati inseriti nell'appendice finale, dedicata a coloro che volessero approfondire ulteriormente alcuni aspetti specifici.

A seguito delle audizioni attuate dal Tavolo di lavoro, della raccolta dei dati e dall'analisi di cui sopra, si sono individuate le seguenti priorità d'azione, tenuto conto anche di alcuni **criteri specifici**:

- ↳ la **TRASVERSALITA'** ossia quanto un bisogno è stato riportato da più soggetti ed in relazione a diverse aree;
- ↳ la **RILEVANZA** ossia quante persone presentano un determinato bisogno;
- ↳ l'**URGENZA/EMERGENZA** ossia quanto un bisogno ha la necessità di essere affrontato nel brevissimo/breve periodo, onde evitare l'insorgenza di un problema più grave o la cronicizzazione di un problema già presente.

6.1.1 OBIETTIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO	1. Mantenere l'attuale livello di Servizi erogati da parte del Settore Socio-Assistenziale della Comunità, posto che dall'analisi dei dati è emerso come molti bisogni risultano essere adeguatamente soddisfatti dall'attuale assetto assistenziale e socio-educativo
POSSIBILI AZIONI	Assicurare che le risorse attualmente destinate alle attività sociali e socio-educative non vengano ridotte, onde consentire di mantenere l'attuale assetto organizzativo e di erogazione dei servizi sociali, assistenziali e socio-educativi, che dall'analisi attuata appare adeguato a fronteggiare gran parte dei bisogni sociali del territorio. Un aspetto che potrebbe essere affrontato nell'ambito delle azioni 2012 potrebbe essere quello di verificare con il Terzo settore la possibilità di erogare dei servizi di natura socio-educativa, sia a favore dei disabili, che dei minori, con modalità e formule diverse rispetto a quelle attuali, assicurando un servizio di qualità, ma che al contempo permetta di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione (es. servizi educativi a domicilio non solo in forma meramente individuale, ma anche in piccolo gruppo).
TEMPI	Nel corso del 2012
COSTI	Il riferimento è quello del <i>budget</i> della Comunità assegnato alle Politiche sociali e giovanili, con particolare attenzione a quanto già realizzato nel 2011
SOGGETTO REFERENTE PER IL PROGETTO	Settore Socio-Assistenziale
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Gli indicatori saranno il pre-consuntivo ed il rendiconto di Bilancio 2012, oltre che la relazione allegata da parte del Responsabile del Settore Socio-Assistenziale

OBIETTIVO	2. Proseguire il percorso di Sviluppo di comunità già avviato nell'ambito dei progetti di prevenzione e promozione sociale e del Piano Giovani di Zona
POSSIBILI AZIONI	Il progetto di sviluppo di Comunità si pone in stretto legame con gli attuali aspetti del lavoro di prevenzione e promozione a livello di politiche giovanili e sociali. Si tratta di continuare ad investire risorse e significati a livello territoriale per attivare, formare e responsabilizzare i soggetti formali ed informali all'ottica dello sviluppo di comunità, stimolandoli quindi ad interpretare nuove relazioni di senso all'insegna della collaborazione, co-progettazione, co-gestione e co-valutazione degli interventi rivolti alla popolazione, con l'obiettivo di incoraggiare in loro inedite forme di partecipazione, protagonismo e cittadinanza attiva. Realizzare un intervento di comunità significherà aiutare e sostenere i cittadini nel tentativo di ricostruire rapporti umani significativi, ricreare le relazioni spontanee che restituiscono significato all'essere concittadini e ridurre solitudine, disgregazione e isolamento che sono emersi in maniera molto marcata in tutte le aree analizzate (minori e famiglie, anziani, adulti, disabili, stranieri); ciò contribuisce innanzitutto alla promozione del benessere, ma non meno alla possibilità di creare risposte innovative nella sfera del disagio. Sviluppare progettualità condivise con il Terzo settore, con il volontariato e con le APSP, favorendo forme di apertura al territorio e di valorizzazione delle stesse. Promuovere una rete significativa di relazioni tra la Comunità ed i Comuni del territorio, al fine di affrontare congiuntamente e con delle linee guida condivise le principali problematiche di rilevanza sociale.
TEMPI	Nel corso del 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 13.540,00

SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – Comuni – Terzo settore – Volontariato - APSP
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	- Numero di soggetti coinvolti - Numero di incontri attuati

OBIETTIVO	3. Promuovere percorsi di sensibilizzazione ed aiuto nei confronti di persone che hanno sviluppato delle dipendenze ed in particolare le cosiddette "nuove dipendenze" (es. Internet, gioco, ...)
POSSIBILI AZIONI	L'obiettivo potrebbe essere quello di garantire un supporto alla creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto anche nel territorio della Bassa Valsugana e del Tesino, dopo che già nel 2011 è stato realizzato un percorso formativo su questa tematica. Sarebbe poi importante verificare la possibilità che anche dal punto di vista urbanistico non sia autorizzabile l'apertura di case da gioco vicino alle scuole ed ai luoghi socio-educativi. Risulta comunque importante proseguire con i progetti di prevenzione e promozione sociale e relativi all'adozione di stili di vita sani ed orientati al benessere psico-fisico-sociale, anche in collaborazione con APSS e con i diversi interlocutori territoriali (scuole, associazioni, forze dell'Ordine, referenti adulti e giovani), oltre che promuovere la diffusione delle Linee guida per una politica "Alcol: meno è meglio", non ancora recepite da tutte le amministrazioni comunali del territorio. Realizzazione di una campagna informativa diffusa e di progetti prevenzione e promozione sociale volti alla sensibilizzazione ed all'aiuto, anche in raccordo con le scuole e l' APSS.
TEMPI	Nel corso del 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 29.520,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	- Numero di soggetti coinvolti - Numero di incontri attuati

OBIETTIVO	4. Garantire l'acquisizione in maniera semplice ed efficace delle informazioni relative ai diversi servizi presenti sul territorio
POSSIBILI AZIONI	La prima azione potrebbe essere quella di attuare un'ampia campagna informativa sui Servizi erogati da parte della Comunità e dell'APSS, possibilmente in forma congiunta. L'attivazione dei Punti Unici di Accesso potrà indubbiamente migliorare l'approccio informativo al cittadino per alcune tipologie di servizi.
TEMPI	A partire dall'anno 2012, con conclusione nell'anno 2013
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 3.100,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità, con la collaborazione dell'APSS
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Diffusione delle informazioni sui servizi tramite stampa locale e tv locale (n. articoli informativi)

OBIETTIVO	5. Valorizzare la cultura del risparmio e del riciclo
POSSIBILI AZIONI	Dall'analisi di dati in possesso e soprattutto dalle audizioni è emerso in maniera molto forte come vi sia una generale scarsa capacità di gestire in modo efficace il bilancio familiare, con un aumento consistente dei pagamenti rateali di beni non di prima necessità e la tendenza a condurre uno stile di vita superiore alle proprie possibilità, accompagnato all'incapacità di attendere ed alla necessità di avere "tutto e subito". E' in questo senso che una delle possibili soluzioni è stata individuata nella realizzazione di percorsi di valorizzazione della cultura del risparmio e del riciclo, da realizzarsi anche con la collaborazione degli Istituti di credito e delle associazioni di volontariato del territorio, rivolti in particolare alle giovani coppie ed ai ragazzini della scuola. Si è tuttavia anche rilevata una criticità rispetto all'attuale sistema ICEF, che pare penalizzare le famiglie che dispongono di risparmi, a fronte di quelle che invece non hanno questo tipo di cultura. In tal senso si propone di riportare alle competenti strutture organizzative della Provincia questo aspetto, del quale si dovrebbe tener conto nella definizione degli indicatori.
TEMPI	A partire dall'anno 2012, con conclusione nell'anno 2013
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 1.910,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità, con la collaborazione con altri soggetti del territorio (Istituti di credito ed associazioni di volontariato)
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	• Attuazione di almeno un percorso di sensibilizzazione, con inizio nell'anno 2012 • N. soggetti coinvolti • Lettera a PAT per quanto concerne gli indicatori ICEF

OBIETTIVO	6. Assicurare un reddito sufficiente a garantire le esigenze minime vitali, promuovendo altresì un atteggiamento attivo nei confronti della ricerca di lavoro
POSSIBILI AZIONI	Un aspetto rilevato come critico è quello che alcune forme di aiuto come il Reddito di garanzia possono arrivare anche a disincentivare un'autonoma capacità di guadagno, assumendo le persone una posizione passiva e centrata sull'assistenzialismo. In base ai dati raccolti per il Piano, solo il 5% del totale ha raggiunto nel periodo coperto dal contributo economico un incremento dell'attività lavorativa, mentre ben il 32% ha ridotto o cessato il lavoro ed il 63% ha mantenuto inalterata la situazione lavorativa. Questo dato sembra confermare, da un lato la difficoltà di reperire un'attività lavorativa o di incrementarla, che in questo momento congiunturale appare indubbiamente maggiore rispetto al passato, dall'altra il radicarsi tuttavia di un certo atteggiamento assistenzialista di chi beneficia dell'aiuto pubblico, che porta a posticipare nel tempo la ricerca attiva, a fronte comunque di una copertura economica assicurata per un periodo piuttosto lungo nel tempo. In tal senso si ritiene opportuno proporre alla Provincia la possibilità che il Reddito di garanzia erogato a seguito di valutazione del Servizio sociale con rinvio all'automatismo, possa essere concesso per periodi non superiori a 6 mesi, consentendo così una rivalutazione ed un maggior controllo nel tempo e fare in modo che l'erogazione sia vincolata e limitata alla presentazione di documentazione formale attestante le spese effettuate per la copertura dei bisogni essenziali (es. bollette, affitto, ...). Sarà importante verificare con l'Agenzia del lavoro la possibilità di individuare degli strumenti di monitoraggio dell'effettiva ricerca attiva di un'occupazione. Prevedere la possibilità di attuare controllo più efficace da parte dell'Agenzia del Lavoro, in modo tale che la rinuncia ad un'offerta lavorativa comporti la perdita degli ammortizzatori sociali e/o dei benefici economici erogati.
TEMPI	A partire dall'anno 2012, con conclusione nell'anno 2013
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 500,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità, con la collaborazione con l'Agenzia del Lavoro
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	- Lettera a PAT per quanto concerne il Reddito di garanzia - Attuazione di almeno un incontro con l'Agenzia del lavoro per verifica strumenti di monitoraggio

OBIETTIVO	7. Monitorare l'andamento dei servizi erogati e del livello di soddisfazione dei fruitori
POSSIBILI AZIONI	Un aspetto rilevato come particolarmente significativo è l'introduzione di nuove forme di controllo del livello di soddisfazione dei cittadini che usufruiscono dei servizi, promuovendo azioni di rilevazione della customer satisfaction.
TEMPI	A partire dall'anno 2012, con conclusione nell'anno 2013
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 5.080,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Elaborazione e somministrazione di uno strumento di rilevazione della <i>customer satisfaction</i> per alcuni servizi erogati da parte del Settore Socio-Assistenziale

OBIETTIVO	8. Attuare una mappatura di tutte le risorse presenti a livello territoriale per l'erogazione di prestazioni/attività di natura sociale e socio-educativa
POSSIBILI AZIONI	Il primo passo sarà rappresentato dal coinvolgere le diverse associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio in progetti di sviluppo di comunità, mettendo così in rete tutte le possibili risorse. In tal senso la Comunità potrebbe assicurare la regia generale di un progetto più ampio di mappatura della rete già esistente, oltre che assicurare la formazione dei volontari, anche tramite il ricorso ai soggetti terzi convenzionati. Un secondo punto potrebbe essere quello di porre in essere azioni di fund raising, inteso come "far crescere, coltivare, sorgere, ossia di sviluppare i fondi necessari a sostenere una azione senza finalità di lucro", a fronte di una riduzione delle risorse a disposizione.
TEMPI	A partire dall'anno 2012, con conclusione nell'anno 2013
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 8.360,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità - cooperative convenzionate del Terzo settore – APSP – associazioni di volontariato
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Elaborazione di una mappa della rete di volontariato sociale esistente

6.2.2 OBIETTIVI PER L'AREA MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVO	9. Sostenere le famiglie attraverso misure di conciliazione del tempo del lavoro e per la famiglia ed in particolare supportarle nelle loro importanti funzioni genitoriali
POSSIBILI AZIONI	Dalle audizioni è emersa una sempre maggiore fragilità educativa dei genitori, anche in termini di trasmissione valoriale e la necessità di un lavoro congiunto tra Servizi per sostenere la genitorialità, in particolare con iniziative di prevenzione e promozione sociale volte a rafforzare il ruolo dei genitori e le abilità comunicative nei confronti dei figli, nonché le relazioni intergenerazionali (rapporto nonni-nipoti, nonni-genitori). Un'ulteriore azione sarà quella di cercare di mantenere il finanziamento di iniziative quali i progetti "Libera-Mente" e "Stazione Famiglia", realizzati attraverso un apposito bando dell'Agenzia per la famiglia, che hanno proprio quale finalità la conciliazione dei tempi del lavoro con quelli familiari e la valorizzazione del protagonismo dei genitori. Il territorio della Valsugana e Tesino intende inoltre realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente Legge provinciale n. 1 del 2011 recante "Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità", il Distretto famiglia, ossia un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi. Promuovere la realizzazione di nuovi servizi per l'infanzia sul territorio, con particolare riferimento alla fascia 0-3 anni ed a copertura del periodo estivo. Promuovere nelle opportune sedi la modifica dell'attuale normativa sul part-time, in modo tale da favorire l'incentivazione di questa misura, senza che vi siano implicazioni finanziarie svantaggiose per il datore di lavoro.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 33.660,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità - Comuni del territorio
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	- Realizzazione di un percorso a sostegno della genitorialità - Adesione all'accordo volontario di area per lo sviluppo del Distretto Famiglia promosso dal Comune di Roncegno Terme

OBIETTIVO	10. Promuovere l'attività sportiva nei giovani, intesa in senso aggregativo e socio-educativo
POSSIBILI AZIONI	Promuovere quei progetti che valorizzano la partecipazione dei giovani allo sport, inteso come politica che mira all'aggregazione ed alla formazione sociale e non solo in termini agonistici. Il territorio della Bassa Valsugana e del Tesino è ricco di associazioni impegnate nella promozione e realizzazione di attività ludico-sportive rivolte a giovani ed adulti. Il gioco e lo sport sono importanti canali di socializzazione e di acquisizione di competenze non solo motorie e tecniche ma, soprattutto, personali. In quest'ottica lo sport può rappresentare lo strumento capace di trasmettere alle giovani generazioni stili di vita sani e modelli positivi di comportamento collettivi, creando altresì spazi di dialogo tra gli adulti e giovani, allo scopo di aprire nuovi momenti di confronto costruttivo sul valore dello sport.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo non prevede costi aggiuntivi, ma rientrerà in quelli del Piano giovani di Zona
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità in collaborazione con i Comuni del territorio

INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	- Realizzazione di un progetto specifico nell'ambito del Piano Giovani di Zona - Pianificazione di un incontro con i Comuni del territorio
--	---

OBIETTIVO	11. Partecipare in maniera più attiva alla vita della comunità e sviluppare abilità sociali attraverso progetti di natura aggregativa e socio-educativa
POSSIBILI AZIONI	L'attività degli Spazi di aggregazione giovanile dovrà sempre più dare spazio partecipativo al territorio locale, sostenendo forme spontanee di partecipazione attiva alla progettazione e realizzazione di attività per la comunità e nello specifico per la popolazione giovanile del luogo. La metodologia che si vuole quindi introdurre è quella dello sviluppo di comunità, quale forma per rispondere alle esigenze dei giovani allo scopo di implementare le possibilità di costruire contesti di crescita e benessere, sia individuali, che collettivi.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 131.448,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità in collaborazione con i Comuni del territorio nei quali hanno sede gli Spazi Giovani
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	- Realizzazione di almeno un incontro con i referenti dei Comuni del territorio nei quali hanno sede gli Spazi Giovani N. soggetti coinvolti nel progetto di sviluppo di comunità

OBIETTIVO	12. Promuovere iniziative per sostenere i bambini/ragazzi con difficoltà di apprendimento e per coinvolgere i ragazzi usciti precocemente dal percorso scolastico e non ancora entrati nel mondo del lavoro
POSSIBILI AZIONI	I dati mostrano un aumento generalizzato e costante delle difficoltà legate all'apprendimento (in particolare dislessia e discalculia), alle quali tuttavia la scuola non sempre riesce a far fronte, anche in relazione al taglio delle risorse. Le famiglie si trovano in difficoltà in modo particolare nel tempo extra-scolastico e nell'aiuto nei compiti. In tal senso sarebbe importante approntare delle azioni di sostegno qualificato che perseguano non tanto finalità didattiche, quanto di supporto e motivazionali per lo svolgimento dei compiti a casa. Contemporaneamente si assiste, nelle scuole superiori, all'aumento del numero di ragazzi che escono dal circuito scolastico dopo le scuole medie e che non sono impegnati in nessuna attività lavorativa, privi di qualsivoglia progettualità per il futuro. Si rende pertanto necessaria una progettualità condivisa con i Servizi scolastici e l'Agenzia del lavoro, al fine promuovere un sostegno a questa tipologia di ragazzi. Un ulteriore aspetto riguarda l'importanza di elaborare un progetto integrato tra mondo formativo e produttivo, per la realizzazione di opportunità formative significative all'interno di aziende, banche, e altri enti, per delle esperienze d'eccellenza che possono contribuire ad orientare e motivare gli studenti nel proseguire con la loro formazione. Vi è infine la necessità di verificare la possibilità di allestire un centro di consulenza psico-educativa territoriale della rete degli Istituti comprensivi, ossia uno "spazio" comune per: ↳ costruire conoscenza (consulenza, raccolta di buone prassi, documentazione di percorsi e di materiali ed ausili) ↳ costruire alleanze (con le famiglie, con la Comunità di valle, con i servizi socio-sanitari, con le associazioni del privato-sociale..); ↳ mettere in rete le diverse iniziative anche in un'ottica di economicità;

	⇒ documentare per lasciare traccia del lavoro e replicare le esperienze; ⇒ identificare i bisogni formativi dei docenti per l'attivazione di percorsi di formazione anche in rete ⇒ per rispondere ai bisogni educativi speciali degli studenti, anche in relazione all'esplorazione delle opportunità offerte da una didattica "inclusiva".
TEMPI	A partire dall'anno 2012, con conclusione della sperimentazione nell'anno 2013
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 7.432,00 . Si verificherà la possibilità di reperire risorse aggiuntive con le scuole ed attraverso eventuali bandi.
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità - Scuole del territorio - Agenzia del lavoro - APSS
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	• Realizzazione di almeno un incontro con i referenti delle scuole e l'Agenzia del lavoro

6.2.3 OBIETTIVI PER L'AREA ADULTI

OBIETTIVO	13. Assicurare un supporto alle persone che sono state espulse dal mondo del lavoro e promuovere la formazione/ riqualificazione professionale
POSSIBILI AZIONI	La Valsugana risente in maniera drammatica della chiusura negli anni di un gran numero di insediamenti produttivi e la sofferenza di coloro che hanno perso il lavoro è uno degli aspetti di maggior rilevanza e tangibilità per chi lavora nei servizi alla persona. E' in questo senso che si è rilevata in maniera assai diffusa l'esigenza di verificare la possibilità di realizzare un percorso di accompagnamento e supporto specifico alle persone che subiscono la perdita di un lavoro (mobilità/cassa integrazione/disoccupazione ed in generale di chi usufruisce di ammortizzatori sociali), che si trovano in una condizione di notevole fragilità, anche per l'eventuale invio alla rete dei Servizi esistente (Agenzia del lavoro, Servizio di Psicologia, CSM, Servizi Sociali, ...). Indubbiamente inoltre la presenza della Scuola per OSS a Borgo Valsugana ha consentito a persone temporaneamente non occupate di dedicarsi ad una riqualificazione professionale, da spendere poi nelle 6 Aziende Pubbliche Servizi alla Persona e del presidio ospedaliero presenti <i>in loco</i>, oltre che nelle cooperative di privato sociale. Continuare ad avere una scuola che si è radicata così fortemente al territorio, può pertanto rappresentare un'importante risorsa, sia dal punto di vista occupazionale, sia di risposta qualificata da parte dei servizi. Altrettanto importante e per le medesime finalità di formazione e qualificazione, risulta mantenere la presenza sul territorio dei corsi serali SIRIO. Un elemento da verificare è anche la possibilità di nuove forme di valorizzazione della capacità lavorativa di coloro che usufruiscono di sussidi economici ed ammortizzatori sociali (es. prestazioni gratuite a favore della Comunità e dei Comuni), posto che da più parti è stato rilevato come alcune posizioni si trasformano in posizioni "di rendita" che mostrano il reinserimento lavorativo come "meno conveniente" rispetto al mantenimento della situazione in essere. Dai lavori del Piano è inoltre emersa la necessità di verificare attraverso le competenti strutture organizzative la possibilità di realizzare un corso di formazione per tagesmutter/ operatrici d'infanzia /corso BabyLife anche in Bassa Valsugana, a fronte della carenza di personale qualificato per i servizi rivolti alla fascia d'età 0-3 anni ed in rapporto all'attivazione di nuovi asili nido sul territorio. Un ultimo aspetto riguarda la necessità di verificare con l'Agenzia del Lavoro la possibilità che i lavori socialmente utili consentano l'effettiva acquisizione di competenze spendibili poi sul libero mercato del lavoro, in quanto per la maggior parte delle situazioni non pare esservi un'evoluzione nel tempo.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo non prevede costi aggiuntivi, ma rientrerà in quelli del budget 2012 per quanto attiene le azioni realizzate direttamente da parte del Settore Socio-Assistenziale.
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – Agenzia del lavoro – Scuole del territorio – Provincia Autonoma di Trento
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro tra i soggetti referenti

OBIETTIVO	14. Promuovere l'individuazione di soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone.
POSSIBILI AZIONI	Si ritiene importante individuare possibili soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone , trovando altre soluzioni finalizzate ad ampliare le possibilità di risposta al bisogno alloggiativo. Sarà necessario anche costituire un unico ambito territoriale , al fine di evitare rinunce nelle assegnazioni degli alloggi di edilizia pubblica. Fondamentale infine stimolare i Comuni ad adottare le forme di perequazione già previste per le aree residenziali, come forme alternative di finanziamento, in particolare a favore delle giovani coppie.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo non prevede costi aggiuntivi, ma rientrerà in quelli del budget 2012 della Comunità.
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – Provincia Autonoma di Trento – Comuni del territorio
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro con i referenti della Provincia Autonoma di Trento e dei Comuni del territorio

OBIETTIVO	15. Sostenere il reperimento di alloggi per i padri separati
POSSIBILI AZIONI	Sempre più quella dei padri separati che non riescono a reperire un'abitazione a basso canone d'affitto sul libero mercato è una problematica che si rileva a livello di vari Servizi. In tal senso un'azione potrebbe essere quella di verificare la possibilità che uno o più alloggi pubblici vengano destinati a tale tipologia di destinatari, in forma temporanea.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 1.870,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – Provincia Autonoma di Trento
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro con i referenti della Provincia Autonoma di Trento e/o dei Comuni del territorio

6.2.4 OBIETTIVI PER L'AREA ANZIANI

OBIETTIVO	16. Possibilità di accedere a servizi per le persone anziane e in particolare quelle con problematiche di Alzheimer e di degenerazione cognitiva, a supporto delle famiglie
POSSIBILI AZIONI	Attualmente sul territorio della Bassa Valsugana e del Tesino mancano strutture che garantiscano la specifica assistenza necessaria (sia diurna, sia di carattere residenziale) alle persone con diagnosi di Alzheimer o altre patologie con degenerazione cognitiva, che determinano un carico assistenziale insostenibile per le famiglie e difficoltà nel gestire adeguatamente l'assistenza. Anche il badantato molte volte si rivela essere non sufficientemente formato per prestare assistenza ad anziani con tali patologie. D'altro canto le APSP hanno espresso come tale tipologia d'utenza, pur richiedendo un'assistenza <i>ad hoc</i>, attualmente venga inserita come la generalità degli ospiti, creando notevoli difficoltà di gestione. Si sosterrà pertanto la nascita di tale tipologia di struttura, peraltro già inserita nella programmazione provinciale 2012 presso il Centro Diurno di Scurelle (vedasi delibera della Giunta provinciale n. 2617 di data 02/12/2011), collaborando in tutte le diverse fasi di realizzazione della stessa. Un altro importante aspetto rilevato riguarda la richiesta sempre più frequente di interventi tempestivi per la copertura dei bisogni fondamentali degli anziani in caso di emergenza (es. malattia improvvisa di chi assiste, dimissioni ospedaliere, peggioramento improvviso delle condizioni di salute); anche le dimissioni ospedaliere si rivelano essere sempre più precoci, prima di aver completato la riabilitazione e ciò non consente alla famiglia di organizzarsi, con necessità di una struttura che offra residenzialità temporanea immediata. E' in tal senso che si potrebbe verificare la possibilità di valorizzare le APSP del territorio, mettendo sul libero mercato i posti autorizzati, ma non finanziati dalla Provincia, stipulando convenzioni con l'APSS, al fine di assicurare in loco la residenzialità temporanea post-ricovero, anziché inviare le persone in cliniche piuttosto lontane, con i conseguenti disagi anche per le famiglie che assistono. Un ultimo aspetto concerne la necessità per le famiglie, soprattutto in fase iniziale, di poter contare su una formazione specifica per la corretta ed adeguata assistenza del proprio familiare. Ciò potrebbe essere assicurato attraverso la formazione attuata da parte di un OSA/OSS nell'ambito del Servizio di Assistenza Domiciliare, sia della Comunità, che del soggetto terzo convenzionato. Si verificherà inoltre la possibilità di coinvolgere in ciò anche gli OSS delle APSP.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 13.608,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – APSS – APSP del territorio
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro con i referenti dell'APSS Realizzazione di almeno un incontro con le APSP del territorio Realizzazione di almeno un incontro con la cooperativa sociale che eroga il SAD per la Comunità

OBIETTIVO	17. Possibilità per i piccoli Comuni di riuscire a sostenere le spese relative agli inserimenti di anziani nelle RSA e di disabili in strutture residenziali
POSSIBILI AZIONI	Alcuni Comuni piccoli si trovano in difficoltà a fronteggiare le spese relative all'inserimento in RSA di persone anziane nullatenenti o di persone disabili da inserire in strutture residenziali specializzate, per cui è stato proposto di verificare la possibilità di attuare un accordo tra tutti i Comuni, con il fine di assicurare un mutuo aiuto in tali situazioni.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo non prevede costi aggiuntivi, ma rientrerà in quelli del budget 2012 per quanto attiene le azioni realizzate direttamente da parte del Settore Socio-Assistenziale.
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – Comuni del territorio
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro con gli Amministratori dei Comuni del territorio

6.2.5 OBIETTIVI PER L'AREA DISABILI

OBIETTIVO	18. Assicurare alle famiglie progettualità più flessibili nell'assistenza ai disabili e modificare nel tempo i servizi erogati, al fine di rispondere ai bisogni in maniera differenziata e più mirata
POSSIBILI AZIONI	Le famiglie dei disabili hanno espresso la necessità che alcuni servizi semi-residenziali aumentino l'orario delle attività e prolunghino l'apertura anche al sabato, oltre che aumentare la flessibilità dell'orario per bisogni temporanei. Un'azione da realizzare con il Terzo settore è così indubbiamente quella di ripensare le progettualità attuali, anche in relazione al numero di persone seguite ed alla contrazione dei finanziamenti, cercando di ampliare la flessibilità dei servizi, ottimizzando le risorse e garantendo alle famiglie dei supporti mirati, riducendo così il caregiver burden. A fronte del progressivo invecchiamento delle persone inserite nelle strutture specializzate per la disabilità inoltre, si potrebbe valutare un loro trasferimento nelle RSA, favorendo così la possibilità ai disabili più giovani di accedere ad un servizio di natura socio-educativa e riabilitativa, pur garantendo un'assistenza qualificata ai disabili anziani. I genitori di ragazzi disabili hanno poi espresso la loro preoccupazione per ciò che avverrà "dopo di noi" ed in questo senso sarà importante attuare un confronto con il Terzo settore e le APSP, al fine di individuare le misure più idonee a garantire la continuità assistenziale. Anche per le strutture residenziali che si rivolgono ai disabili sarebbe importante poter dare risposta alla richiesta sempre più frequente di interventi tempestivi per la copertura dei bisogni fondamentali in caso di emergenza (es. malattia improvvisa di chi assiste, dimissioni ospedaliere, peggioramento improvviso delle condizioni di salute). E' in tal senso che si potrebbe verificare, come per le APSP, la possibilità di valorizzare le strutture esistenti, mettendo sul libero mercato i posti autorizzati, ma non finanziati dalla Provincia.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo non prevede costi aggiuntivi, ma rientrerà in quelli del budget 2012 per quanto attiene le azioni realizzate direttamente da parte del Settore Socio-Assistenziale.
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – APSS – APSP – Terzo settore che si occupa di disabilità sul territorio
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro tra i soggetti coinvolti

6.2.5 OBIETTIVI PER L'AREA STRANIERI

OBIETTIVO	19. Aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale ed in particolare favorire l'integrazione delle nuove generazioni e delle donne
POSSIBILI AZIONI	I giovani stranieri di seconda generazione appaiono divisi tra due culture, a volte in contrasto tra loro e presentano situazioni di sofferenza psicologica (doppia appartenenza culturale). In tal senso appare importante promuovere progetti innovativi e sperimentali, che favoriscano la socializzazione/agggregazione anche di quei ragazzi che sono di più difficile raggiungimento, in quanto esterni al circuito dei servizi presenti (es. con progetti educativi "di strada", innovando gli attuali spazi di aggregazione giovanile). Le richieste avanzate hanno riguardato la segnalazione ai Servizi competenti che l'apertura settimanale dello Sportello Cinformi presso l'Agenzia del Lavoro viene percepito come non sufficiente e quindi da implementare. Un'altra azione potrebbe essere quella di condividere con altri enti/servizi modalità d'incentivazione della partecipazione delle donne straniere ai corsi di lingua e cultura italiana. Un'ulteriore azione potrebbe essere quella di inserire nei progetti di prevenzione e promozione sociale un percorso di conoscenza e di formazione sui diversi approcci culturali delle principali nazionalità presenti sul territorio rivolta, sia agli operatori ed ai volontari, che alla popolazione.
TEMPI	A partire dall'anno 2012
COSTI	La realizzazione di questo obiettivo prevede un costo massimo pari ad € 7.700,00
SOGGETTI REFERENTE PER IL PROGETTO	Comunità – Cinformi – Associazioni di volontariato del territorio – Comuni del territorio – Scuole del territorio
INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Realizzazione di almeno un incontro tra i soggetti coinvolti Realizzazione di un percorso informativo/formativo da parte del Settore Socio-Assistenziale